

## Infrastrutture: Cascetta e Ponti, confronto su spending review per grandi opere, logistica, TPL

Author : ad

(FERPRESS) – Roma, 21 MAR - “Spending review” per le infrastrutture: Ennio Cascetta, ordinario di Pianificazione dei trasporti a Napoli, e Marco Ponti, ordinario di Economia dei trasporti al Politecnico di Milano, considerati tra i massimi esperti del settore, si confrontano sul **Sole 24 Ore Edilizia e Territorio** con due interviste parallele sul tema delle scelte più razionali da effettuare per potenziare i trasporti in un periodo segnato da una profonda crisi economica e dalla carenza di risorse soprattutto pubbliche.

[dc] Nelle interviste, Cascetta e Ponti svolgono un’ampia analisi su come utilizzare al meglio le poche risorse esistenti, per opere davvero utili al Paese, e giungono a conclusioni in parte convergenti: meno grandi opere e più manutenzione, verifica attenta dei costi-benefici di interventi come la Torino-Lione o altre tratte AV e, invece, maggiori e meno impegnativi interventi di miglioramento delle reti esistenti, che hanno un impatto più rapido sia per lo sviluppo dei cantieri che per la crescita del PIL.

Cascetta riconosce che “il metodo della legge obiettivo è stato fallimentare: tantissimi progetti, spesso di modesta qualità e troppo costosi, e pochissime realizzazioni. In termini di spesa effettiva, infatti, l'Italia negli ultimi anni ha investito in infrastrutture (rispetto al Pil) meno di altri Paesi europei. Paradossalmente affastellare tanti progetti non fa spendere di più, ma di meno”, osserva l'ex assessore alla Mobilità della Regione Campania, oggi presidente anche della Fondazione Caracciolo, che studia i fenomeni del mondo dei trasporti.



Ambedue critici verso la teoria che investire in infrastrutture rappresenti di per sé uno dei principali motori dell'economia, Cascetta e Ponti condividono l'opinione che per le grandi opere va condotta un'attenta analisi dei costi-benefici e degli scenari trasportistici in cui le nuove infrastrutture andranno a collocarsi. Se avessimo fatto l'analisi del rapporto tra ciò che si spende e ciò che si ricava, anche in termini di benefici indotti – spiega Ponti nell'intervista – “non avremmo mai costruito la Torino-Milano ad alta velocità, che è costata tre volte più della media europea e che non sarebbe stata in equilibrio costi-benefici neanche pagandola due terzi in meno”.

Cascetta è ugualmente critico riguardo i costi e le modalità di realizzazione di un'opera come la Tav To-Mi-Na (che – secondo l'esperto dei trasporti - è costata, al netto dell'orografia, il doppio della media europea e su cui si sarebbe potuto risparmiare una cifra pari a 10 miliardi di euro,

con cui si sarebbe potuto realizzare il prolungamento anche fino a Venezia), ma insiste anche sulla necessità che in Italia si sviluppino molto di più procedure come il “public engagement” anglosassone o il “debat public” francese, che impongono una riflessione attenta e un coinvolgimento anche delle popolazioni interessate prima che venga deciso di realizzare l’infrastruttura e non dopo.

Sia Cascetta che Ponti preferiscono indirizzare le poche risorse disponibili oggi nella direzione di un potenziamento dei trasporti regionali e metropolitani, nella manutenzione e valorizzazione delle reti esistenti. Cascetta cita l’esempio delle infrastrutture ferroviarie che oggi non fanno parte della rete Alta Velocità e su cui andrebbero sviluppati i trasporti su ferro regionali e locali, sviluppando anche il sistema delle interconnessioni.

Ponti insiste sulla capacità che piccoli interventi di razionalizzazione e ammodernamento di alcuni tratti o nodi e interventi di manutenzione per mantenere in efficienza le infrastrutture esistenti avrebbero un effetto più immediato e di maggiore impatto per la creazione di posti di lavoro e la crescita dell’economia.



Le interviste di Cascetta e Ponti rilanciano la prospettiva di una “spending review” per le infrastrutture che, probabilmente, sarà uno dei temi centrali per il nuovo Governo: secondo i due esperti, probabilmente occorrerà riflettere sulla possibilità che il nostro Paese riesca contemporaneamente a sostenere l’onere di realizzare le grandi opere infrastrutturali ai valichi (Frejus, Brennero e Sempione-Gottardo), l’Alta velocità Brescia-Verona-Venezia-Trieste e la Napoli-Bari, il Terzo Valico, l’autostrada Tirrenica e varie altre opere in una fase di pesante recessione dell’economia e che fa registrare riduzioni del traffico sia stradale, sia ferroviario e in parte navale.

Infine, sia Cascetta che Ponti sottolineano come la mancata istituzione dell’Authority dei Trasporti rappresenti un’occasione mancata per l’Italia per razionalizzare non solo l’efficienza complessiva del sistema dei trasporti, ma introdurre anche un nuovo quadro di regole per una maggiore trasparenza delle scelte e delle decisioni.

[Leggi l’articolo sul Sole 24 Ore Edilizia e Territorio.](#) [/dc]